

continua da pag. 4

LA MEMORIA . . .

zo Cellamare » di Benedetto Croce e nell'anno successivo di A. M. Palombi Cataldi « Solaria — la Capri magica di Ada Negri » con 10 disegni di Letizia Cerio.

Una delle opere più belle in carta d'Amalfi è la stampa anastatica del volume del 1789 di Ferdinando IV, re delle due Sicilie su « Origine della popolazione di S. Leucio » con una introduzione di Giuseppe Gironda. Il volume, che ripropone la storia del noto centro di produzione serica, è rilegato in seta blu imperiale di S. Leucio. L'opera più importante sinora realizzata in carta a mano di Amalfi è certamente « L'Eneide » di Virgilio.

« Una mattina giunse in cartiera un signore che disse di essere della casa editrice « Edizioni dell'Elefante » — ricorda la Signora Rosa Amatruda — e chiese notizie sulla nostra carta, la nostra produzione e ritirò alcuni campioni ». Qualche mese dopo alla cartiera Amatruda dall'edizioni dell'Elefante giunse un ordinativo di ben 60 mila fogli di carta a mano di Amalfi del formato 50 x 70. Quei fogli servirono per la stampa dell'Eneide di Virgilio, luoghi scelti e tradotti da F. M. Pontani con un saggio di T. S. Eliot e dodici illustrazioni originali di Renato Guttuso. Un'opera prestigiosa che la prof. Antonella mostra con giusto orgoglio. « Dovemmo caricare un camion per spedire tutta la carta » ricorda la signora Rosa con un pizzico di sgomento. « Certamente per una officina che, tutto sommato, è artigiana produrre tutta quella carta fu una impresa. « Per tre mesi si lavorò solo per questo ».

La mattina del 2 gennaio 1980 la signora Rosa telefona concitata alla figlia Antonella, chiedendole di precipitarsi in cartiera: era giunto Pietro Annigoni, colui la cui presenza era ambita e invano desiderata non solo nei salotti vip, ma anche alle esposizio-

ni d'arte. Annigoni fu immediatamente rapito dalla carta a mano e chiese che venisse tirato un certo numero di fogli con la filigrana riprodotte la sua firma, tracciata e depositata nelle mani delle Amatruda. Qualche tempo dopo la sig.ra Rosa si vede recapitare una splendida acquaforte di Annigoni, tirata su quei fogli di carta a mano di Amalfi filigranati con la firma dell'artista.

Annigoni realizzò su carta di Amalfi. « Le leggende Ovidiane » delle edizioni Eldec, in 850 copie firmate e numerate, edizione realizzata da Milko Skofic, ex marito della Lollobrigida.

Accanto a questa produzione per pochi, non va dimenticata l'attività editoriale dei F.lli De Luca, che hanno contribuito non poco alla divulgazione della carta a mano come supporto per la conoscenza di splendide chicche della cultura salernitana.

Il 3 gennaio 1987 giunse in cartiera Giorgio Forattini che, dopo aver comprato alcuni fogli di carta a mano, sul libro degli ospiti tracciò una sua vignetta riprodotte G. Andreotti con paramenti episcopali e la scritta: « Questa carta mi illumina, ma io resto sempre l'Eminenza grigia ».

Con non poco orgoglio, prima di chiudere la visita alla « Biblioteca Amatruda », Antonella apre un pregiato cofanetto. All'interno vi è una pubblicazione del 1979 realizzata dalla Takeo CO.LTD giapponese, con i campioni di tutti gli esemplari di carta pregiata che si produce nel mondo. « Per l'Italia — fa notare con un dolce sorriso — è presente la carta Miliani di Fabriano e la Carta Amatruda di Amalfi ».

Giunta ad Amalfi da lontani lidi islamici, dopo aver riempito gli archivi d'Europa attraverso i secoli, l'antica carta a mano continua, con l'editoria, a rappresentare la sintesi della preziosità di un lavoro fatto dall'uomo per l'uomo.

Vito Pinto